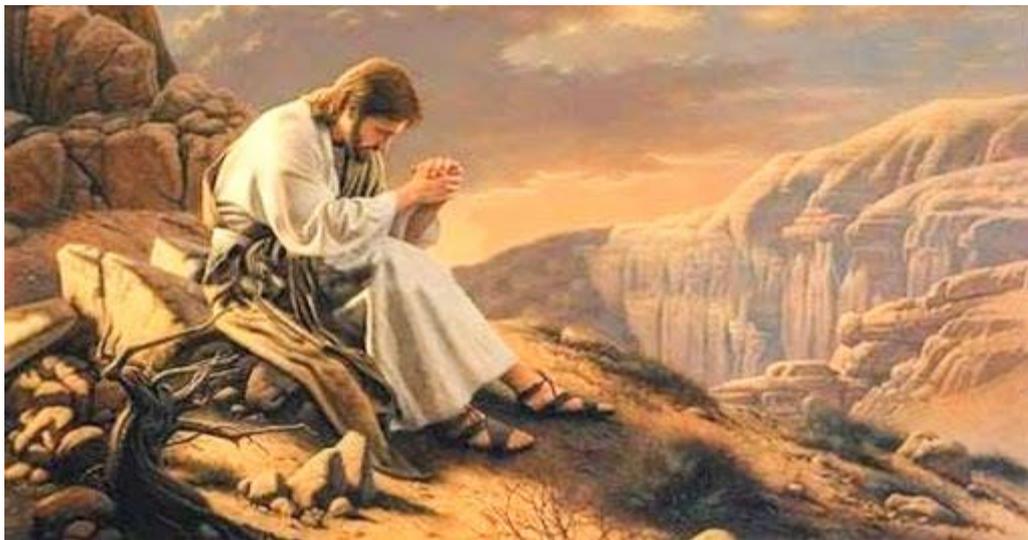


Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 376
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 21 febbraio 2021
All'inizio di Quaresima - I Domenica di Quaresima
Anno B - I Settimana del Salterio



In quel tempo Gesù fu condotto nel deserto per essere tentato. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: “Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane”. Ma egli rispose: “Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*”.

Gesù ha voluto essere così vicino a noi da sottoporsi anche lui al “misterioso e terribile fascino della tentazione”: essere tentati significa fare a meno di Dio, vivere senza la sua Parola, non ascoltarlo nelle nostre scelte e nei nostri progetti, confidare soltanto nelle nostre proprie forze e nelle nostre possibilità. Si può cadere in questa tentazione attraverso una eccessiva preoccupazione del denaro, del successo, del benessere materiale. Il tempo di quaresima ci invita ad un risveglio per non cadere in questa tentazione: la vita perderebbe il suo senso. Alla fine si rimane estremamente soli.



**Omelia dell'Arcivescovo Mons. Delpini nella Santa Messa per
don Isidoro Meschi nel XXX anniversario della morte**

UOMINI E DONNE DELLA SPERANZA

Basilica San Giovanni Lunedì 15 febbraio 2021

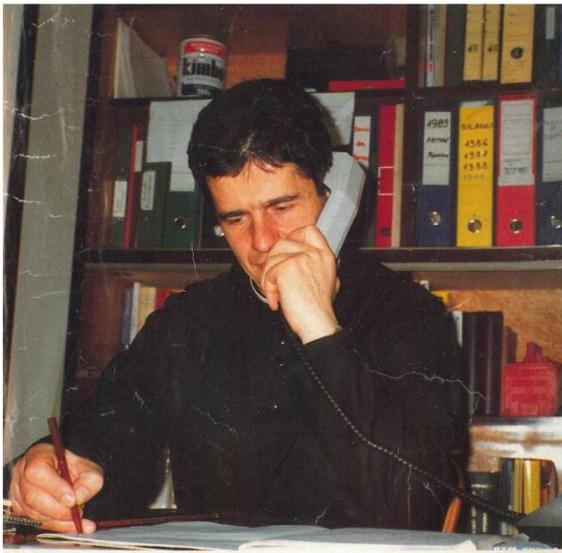
(leggi alla pagina seguente)

XXX della morte di don Isidoro Meschi
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Busto Arsizio, Basilica di San Giovanni Battista
15 febbraio 2021.



UOMINI E DONNE DELLA SPERANZA

Mons. Mario Delpini



Nel paese del disincanto.

Ci sono ancora uomini e donne che guardano oltre, uomini e donne della speranza nel paese del disincanto?

Nel paese del disincanto, dove si dice “quello che è stato sarà e quello che si è fatto si rifarà” (Qo 1,9), c’è ancora la gente della speranza, quella che sogna nuovi cieli e nuova terra?

Nel paese del disincanto e della rassegnazione, dove l’incompiuto invece che una promessa è subito come la misura saggia di quello che si può desiderare, c’è ancora la gente della speranza, quella che crede alla promessa della gioia vera, quella che aspira all’eterno e invoca il compimento?

Nel paese del disincanto, dove si compatisce chi si impegna per costruire una città abitabile e una comunità fraterna e si scuote la testa come di fronte agli slanci degli adolescenti dicendo: ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole, ed ecco tutto è vanità e un correre dietro al vento (Qo 1,14), c’è ancora la gente della speranza, quella che si appassiona all’impresa di aggiustare il mondo?

Nel paese del disincanto, là dove tutto passa e tutto si ripete, dove la precarietà è l’insidia di ogni costruzione e la fine il destino di ogni vivente, c’è ancora la gente della speranza, quella che guarda oltre, che riconosce il germogliare della giustizia che rimane per sempre e crede che sarà la vita a vincere e non la morte?

La gente della speranza.

E a me sembra di riconoscere in ogni parte la presenza della gente della speranza. Non fanno rumore quelli della speranza, non perché non parlino, ma perché la loro voce è sovrastata dal rumore, dalle chiacchiere, dall'asprezza delle liti.

Non attirano l'attenzione, quelli della speranza, non perché non siano una presenza significativa, ma perché non esibiscono quello che fanno: sono dedicati a seminare, non hanno interesse agli applausi e alle fotografie.

Non argomentano con le statistiche né con i bilanci, non perché non siano realisti e rigorosi, ma perché hanno più interesse per i volti, le storie e sono inclini alla modestia: sanno del valore incalcolabile di ogni persona e perciò non contano quante persone hanno aiutato.

Non sono instancabili, non sono inesauribili, non sono mai soddisfatti, ma non abitano nel paese del disincanto: percorrono la via della speranza, sperimentano l'incanto di ogni sorriso restituito, la gratitudine di ogni vita che rinasce. Sono modesti, non sanno cosa siano i risultati, perché si ritengono incaricati di seminare, non di raccogliere. Sono la gente della speranza.

Chi siete, gente della speranza?

Viene da domandarsi: ma voi chi siete, gente della speranza? Da dove venite? A quale fonte vi dissetate? E se ascoltiamo la loro voce, mi pare che possiamo raccogliere la confidenza più come un invito alla condivisione che come una pretesa di rivelazione. La voce della gente della speranza è scritta nel vangelo: rendete a Dio quello che è di Dio (Mc 12,17).

Lo stupore che si fa cantico di lode. Grande è il Signore e degno di ogni lode (cfr Sal 145,3): a Dio il nostro canto, a Dio la nostra vita come un canto, perché mentre la sapienza mondana dà ragioni per il disincanto, chi dimora in Dio dimora nello stupore: il glorioso splendore della tua maestà e le tue meraviglie voglio meditare (cfr Sal 145,5). Il salmo della gente della speranza dà gloria a Dio, rende a Dio quello che è di Dio.

La contemplazione che si fa conformazione ai sentimenti di Gesù. Buono è il Signore verso tutti, e la sua tenerezza si espande su tutte le creature (cfr Sal 145,9): il cantico della gente della speranza non è solo voce, non è solo

musica. È invece conformazione ai sentimenti di Gesù, è imitazione della sua bontà verso tutti, della sua sollecitudine verso i piccoli e i poveri, verso gli scartati dalla società: la gente della speranza non cammina verso la terra promessa con la gratitudine dei privilegiati, ma con la compassione di chi opera per la fraternità di tutti.

La speranza di vita eterna. Il tuo regno è un regno eterno (cfr Sal 145.13): la gente della speranza si affida alla promessa di Dio e guarda oltre la storia e quello che si può vedere, misurare, vendere, comprare. Il regno di Cesare è impressionante nella sua potenza, ma è precario e corre dietro al vento. Il Regno di Dio è un regno eterno: venga il tuo regno.

Don Isidoro.

Noi rendiamo grazie a don Isidoro per la sua testimonianza. Nel paese del disincanto ha continuato a dimorare nello stupore, pensoso come un intellettuale e incantato come un bambino, nella consuetudine dell'indifferenza ha praticato la compassione, nei fallimenti educativi e nell'incomprensibile violenza ha testimoniato una attesa più grande e una fiducia più invincibile. Apparteneva a quella gente che chiamiamo la gente della speranza. Ora incoraggia anche noi a percorrere, secondo quello che ci è chiesto oggi e che è possibile, la stessa strada. Chiama anche noi a essere la gente della speranza. *(Mons. Mario Delpini)*



GUARDARE OLTRE LA CRISI

Alcune priorità e proposte per la Provincia di Varese

La dignità della persona umana e il bene comune stanno al di sopra della tranquillità di alcuni che non vogliono rinunciare ai loro privilegi.

In ogni nazione gli abitanti sviluppino la dimensione sociale della loro vita configurandosi come cittadini responsabili non come massa trascinata dalle forze dominanti

(Papa Francesco, EN218)

ACLI, AZIONE CATTOLICA, CARITAS di fronte all'attuale crisi provocata dal Covid-19, sentono la necessità di esprimere alcune riflessioni che tentino di «guardare oltre» la situazione contingente, offrendo qualche pista di approfondimento sulle possibili prospettive per un futuro migliore ed inclusivo per tutti.



Il nostro tempo

Le analisi sul tempo che stiamo vivendo sembra si sprechino, talvolta facendo coincidere tutte le difficoltà attuali con la terribile pandemia che sta ancora attraversando il mondo. Senza sottovalutarne la portata, occorre dire che il Covid è stato ed è un acceleratore di processi già in atto ed ha acuito le vulnerabilità già presenti. Sicuramente tra coloro che hanno subito maggiormente le conseguenze di questa situazione vanno ricordati i giovani che hanno visto sommarsi ai problemi che già stavano vivendo anche i nuovi generati dalla pandemia. Basti pensare alla scuola, tra Dad e continuità didattica.

La perdita del lavoro e la chiusura di molte attività mettono in seria difficoltà tantissime persone. In questo contesto, si è allargata ulteriormente la forbice tra chi non ha perso nulla o, addirittura, ci ha guadagnato e chi ha dovuto rinunciare anche a quel poco che aveva. Molti hanno una condizione economica e lavorativa protetta e, pur con qualche apprensione, continuano la loro vita di prima; poi ci sono i tanti che, avendo incontrato problemi con il lavoro, vivono condizioni molto precarie e vanno ad incrementare la schiera dei nuovi poveri. In questo contesto, proprio per contrastare il grande rischio-povertà, occorre ricordare l'avvio, da parte di Caritas Ambrosiana, della terza fase del "Fondo Famiglia Lavoro", finanziando tirocini formativi volti a una riqualificazione di quanti hanno perso il proprio impiego e favorendo un reinserimento nel mondo del lavoro, strada privilegiata per riacquistare dignità e autonomia.

Difficoltà e povertà in Provincia di Varese

Nel 2020 in Provincia di Varese ci sono stati il 34% di avviamenti al lavoro in meno rispetto al 2019. La disoccupazione è attualmente attenuata dagli ammortizzatori sociali. La recessione peggiore si è registrata nel settore terziario e tra i lavori non qualificati; rimane un'incognita molto preoccupante ciò che succederà al termine del blocco dei licenziamenti. L'intervento degli ammortizzatori sociali, dei ristori e dei contributi messi in campo dal Governo sembra, per il momento, aver arginato fallimenti e chiusure (Fonte Camera di Commercio). In provincia di Varese sono 7.726 i nuclei familiari (dati dicembre 2020) che percepiscono il reddito o la pensione di cittadinanza, una platea che conta ben 16.468 persone coinvolte. Sono questi, al netto delle domande decadute, i percettori della misura di sostegno economico nella nostra provincia; altre 2.356 domande sono in fase di analisi. Precisamente si tratta di 6.550 nuclei familiari che ogni mese percepiscono in media 520 euro di reddito di cittadinanza e 1.176 che ricevono in media 227 euro di pensione di cittadinanza. (Dati pubblicati da VareseNews 15 dicembre 2020 - Fonte INPS). Il 61% delle dichiarazioni ISEE, effettuate dal Servizio Fiscale delle ACLI Provinciali, riguarda prestazioni di carattere economico (agevolazioni tariffe, servizi di pubblica utilità, prestazioni di carattere economico assistenziali, buoni sociali, contributi comunali, tessere trasporto pubblico, ecc.). Nella sola città di Varese sono stati distribuiti ben 427 mila euro di buoni spesa alimentari a beneficio di 1.500 persone. Sono state presentate 228 domande (più di 300 mila euro in tutto) per gli affitti-Covid, cioè il sostegno a un periodo di temporanea difficoltà dettata dall'emergenza pandemica. Altre 258 domande per contributi al pagamento di bollette o di canoni di locazione: molte di queste arrivano da persone che

mai, prima d'ora, si erano rivolte ai Servizi Sociali (Dati pubblicati da VareseNews 11 gennaio 2021 - Fonte Assessorato Servizi Sociali).

Il lavoro

Per guardare al futuro è necessario avviare un processo nuovo con l'obiettivo di far convergere interessi diversi nell'orizzonte del bene per tutti.

Occorre, quindi, un nuovo rapporto tra economia e società, superando la vecchia logica, ancora molto diffusa, che fa ritenere l'«attenzione alla persona» e allo «sviluppo sostenibile» generatori di assistenzialismo; una logica che, purtroppo, negli anni, ha generato pesanti disuguaglianze e schiacciato ogni possibilità di riscatto. È tempo di costruire un nuovo patto per il lavoro «buono» e per tutti, a partire dai giovani: in questa situazione di pandemia, la precarietà delle condizioni contrattuali ha favorito l'espulsione di migliaia di lavoratori, molti dei quali non hanno potuto neppure beneficiare di ammortizzatori sociali. Gli investimenti sono sicuramente una condizione indispensabile per la ripresa e l'occupazione; l'utilizzo delle risorse, previste dal Recovery Plan, non può che privilegiare questa prospettiva, ma lo sviluppo tecnologico e i processi di automazione vanno inseriti in un quadro complessivo dal quale non possono essere esclusi il lavoro e l'occupazione. (...)

Un nuovo disegno di società

La pandemia ha messo in discussione i presupposti su cui si era costruita la nostra società: un modello che è stato predominante, ma che ha creato disuguaglianze e prodotto troppi «scarti umani». Oggi si pone il grande tema della responsabilità della ricostruzione a partire da un'idea di Paese che metta al centro la dignità della persona, individuando modalità concrete per la sua piena affermazione, anche grazie al sostegno alle famiglie. Sarà fondamentale, accanto a questo sostegno alle famiglie, strutturare un vero accompagnamento capace di educare a un utilizzo lungimirante delle risorse a disposizione. Oltre che investire per promuovere un welfare generativo, volto cioè a suscitare un impegno anche in chi si trova in stato di bisogno. Solo così si potrà riconoscere il diritto dei più deboli ad avere dei doveri e ritornare ad essere pienamente cittadini. (...)

LA NOSTRA SETTIMANA

Giorno	Data	Festa	Ora	Celebrazione
Domenica	21	Prima di Quaresima		DOMENICA DELLE TENTAZIONI <i>Rito delle imposizioni delle ceneri</i> Messe secondo l'orario festivo 08.30 - 09.30 - 10.30 - 11.30 - 18.00 <i>In particolare:</i> 09.30 <i>Messa in Oratorio per i gruppi di catechismo domenicale</i> 11.30 Rito di elezione dei catecumeni presso la parrocchia San Michele 16.00 Celebrazione del Battesimo 17.30 Vespero per giovani e educatori nella cappella dell'oratorio 18.00 Percorso preadolescenti in Oratorio
Lunedì	22		19.00	Percorso adolescenti in Oratorio

			20.00	Catechesi degli adulti in Via Pozzi Geremia: Profeta in tempo di crisi (1)
			20.45	Educazione 4° incontro on line: Don Claudio Burgio (Adolescenza e condotte trasgressive)
Martedì	23		10.00	Celebrazione penitenziale per i sacerdoti al Santuario di Rho
Mercoledì	24		07.00	Messa in oratorio per educatori e adolescenti
			07.00	Messa in Santa Maria
			09.00	Messa e Adorazione in Basilica
			09.30	Catechesi di Quaresima: Dio corregge il suo popolo (1)
			18.30	Messa in Basilica
Giovedì	25			
Venerdì	26	Feria aliturgica Primo venerdì		PRATICA DEL MAGRO E DEL DIGIUNO
			09.00	Via Crucis in Basilica
			16.45	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi e genitori
			18.30	Via Crucis in Basilica
Sabato	27		07.00	Messa in Santa Maria
			09.00	Messa in Basilica
			16.00	Incontro con i lettori
			16.00	Preparazione al Battesimo
			18.30	Messa vigilare in Basilica

		<h2 style="color: green;">VITA DI ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE</h2>			
RAGAZZI					
21 Febbraio		Catechismo domenicale in presenza (o online per chi non potesse) su due turni: 1° turno ore 10.30 – 2° turno ore 11.30			
Domenica ore 10.30/11.30					
23 Febbraio		Catechismo settimanale 2-3 elementare (Online su Zoom)			
Martedì ore 16.30					
25 Febbraio		Catechismo settimanale 4-5 elementare (Online su Zoom)			
Giovedì ore 16.30					
26 Febbraio		Via Crucis per bambini e famiglie in oratorio (e diretta online Zoom)			
Venerdì ore 16.45					
PREADOLESCENTI & ADOLESCENTI					
21 Febbraio		Incontro preadolescenti in presenza (online su Zoom per chi non potesse)			
Domenica ore 18.00					
22 Febbraio		Incontro Adolescenti in presenza (online su Zoom per chi non potesse)			
Lunedì ore 19.00					
24 Febbraio		S. Messa in oratorio per adolescenti e giovani. A seguire colazione insieme...rispettando le distanze!			
Mercoledì ore 07.00					
PASTORALE GIOVANILE					
21 Febbraio		Incontro in diretta su Youtube (canale Parrocchia S.			

Lunedì ore 20.45	Giovanni Battista) con Don Claudio Burgio e Daniel Zaccardo – “Adolescenza: condotte trasgressive e manifestazione del disagio
28 Febbraio Domenica ore 18.00	Teologia giovani (online su Zoom)
ALTRE PROPOSTE	
Partecipa ad un servizio di volontariato presso	
Basilica	Servizio d'ordine durante le Messe alla domenica alle ore 08.30 /09.30/10.30/11.30/18.00
Caritas	Servizio consegna pacchi alimentari ai bisognosi tutti i Mercoledì e Venerdì dalle 17.00 alle 18.30
Mandate un messaggio a: Don Giovanni 338.107 92.30 o a Paolo 338.348 08 00	

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI**

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Febbraio 2021

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 22	07.00	S. Maria	Famiglie Trotti, Mazzetti e Gabriella	
	18.30	Basilica	Fontana Carla ed Emilio	Bascetta Maria
Martedì 23	07.00	S. Maria	Bianchi Fausto	
Mercoledì 24	07.00	S. Maria	Rino e Gino Stefini	
	18.30	Basilica	Sommaruga Giuseppe	Famiglie Censi e Bonacci
Giovedì 25	07.00	S. Maria	Famiglia Vaimori	
	18.30	Basilica	Campadello Laura	Milani Francesco
Venerdì 26	09.00	Basilica	Via Crucis	
	18.30	Basilica	Via Crucis	
Sabato 27	07.00	S. Maria	Famiglie Parzani e Stefini	Famiglie De Tomasi, Silvia e Rosalina Pozzi
	18.30	Basilica	Giovanni Lissignoli e Famiglia	Nicolossi Filippa

ANAGRAFE PARROCCHIALE	
Matrimoni	01 – Budini Andrea con Verzotti Caterina
Funerali	24 – Bosatelli Benvenuto (a.86) 25 – Casarotto Enzo (a.71)

ORARIO SANTE MESSE

Feriali: Santa Maria: 07.00; le altre celebrazioni si svolgono in Basilica. **Festive:** Basilica: 08.30; 09.30, 10.30; 11.30; 18.00 (fino ad emergenza Covid). Il Parroco riceve normalmente il sabato mattina dalle ore 09.00 alle ore 12.00. La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali dalle 09.30 alle 11.30. Telefono 0331 638 232; mail: pastorale.sgb@gmail.com.
Informazioni: Sacristia della Basilica e santuario S. Maria - Cell. **342 328 89 11**